

# UN FIORE POCO APPARISCENTE MA CHE CATTURA IL PALATO: L'ASPARAGO



Ferrari rosse in partenza per la strada dell'asparago

Con l'arrivo della primavera la campagna si risveglia e tra germogli e fiori che sbocciano ce n'è uno che è sicuramente meno appariscente degli altri, ma che rivela il suo candore e la sua bontà solo quando viene raccolto e arriva sulla nostra tavola. Stiamo parlando dell'asparago e in particolare dell'Asparago Bianco di Cimadolmo IGP.

L'Asparago Bianco di Cimadolmo IGP ha origini secolari che risalgono agli antichi egizi, romani e greci, i quali lo coltivavano su terreni limosi come quelli che oggi troviamo lungo le rive del Piave. Questo ortaggio, coltivato in 11 comuni, tra i quali anche Breda di Piave, ha ottenuto il riconoscimento "IGP" nel 2002, grazie alla sua storia, ai produttori che hanno saputo coniugare l'innovazione tecnologica a metodi di coltivazione tramandati da generazioni, alla Pro Loco di Cimadolmo e al Consorzio, che hanno saputo valorizzarlo e promuoverlo a livello internazionale.

Con l'obiettivo di promuovere ancora questa nostra eccellenza ed insieme, il nostro territorio, ricco di storia e tradizioni, è stata promossa la 34<sup>a</sup> edizione della "Festa dell'Asparago Bianco di Cimadolmo", affiancata da una serie di iniziative negli 11 comuni produttori che si concludono sempre con la degustazione di prelibate pietanze

a base d'asparago.

L'Amministrazione Comunale di Breda di Piave si è impegnata per la buona riuscita delle iniziative promosse, vedendo in esse delle opportunità di promozione anche per il nostro territorio comunale: l'esempio del progetto di promozione dell'asparago è la chiara dimostrazione di come unendo le forze tra i diversi operatori e con l'apporto delle istituzioni, si riesca a raggiungere dei risultati che, oltre a dare soddisfazione dal punto di vista economico e di immagine, in un momento in cui si parla di crisi e globalizzazione, valorizzano un territorio ricco di storia e tradizioni, frutto di tanta forza di volontà e sacrificio delle nostre genti.

Infine, un ringraziamento al Comune e alla Pro Loco di Cimadolmo per l'attività di coordinamento svolta, alla Pro Loco di Breda di Piave e all'Associazione Festeggiamenti Campagne per la collaborazione e l'impegno e l'invito a quanti volessero cimentarsi nell'attività di promozione a farsi avanti.



## ABOLITO IL LIBRETTO SANITARIO

A partire dal 19/12/2003, la Regione Veneto, con la legge Regionale 41, ha abolito l'obbligo del Libretto Sanitario per quanti manipolano alimenti, sostituendolo con l'obbligo a sostenere un corso di formazione allo scopo di garantire salubrità dei prodotti e la riduzione di malattie trasmissibili attraverso gli alimenti.

A queste nuove disposizioni sono tenuti tutti gli operatori di attività come: bar, ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, supermercati, alimentari, macellerie,

alberghi, hotel, mense aziendali e scolastiche, frutterie, pescherie, ma anche gli operatori, se pur volontari di associazioni o club chiamati anche se occasionalmente a manipolare alimenti.

L'associazione Campagne sta organizzando presso la propria sede, dei corsi come previsto dalla normativa vigente, aperti a tutte le persone o associazioni interessate.

Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi al presidente dell'Associazione Campagne il quale darà tutte le informazioni necessarie per aderire (*Presidente sig. Beniamino Zanchetta - cell. 336-578637*).

# NEL RICORDO DEL 25 APRILE

*Un'occasione per riaffermare valori di pace, solidarietà, giustizia e libertà*

*Si è celebrata, con un duplice appuntamento per la cittadinanza, una delle date più significative della nostra giovane Repubblica, a ricordo di un evento storico che ha dato il via alla nostra carta costituzionale sui cui principi e valori ciascun cittadino deve ritenersi impegnato.*

*Ricordare gli eventi che hanno contrassegnato la storia del nostro Paese è un dovere, riconoscere il ruolo dei protagonisti che li hanno vissuti è un debito di riconoscenza.*



## **Il ricordo degli ex internati e le missioni di pace dell'esercito italiano**

Giovedì 23 aprile, nella sala consiliare di Villa Olivi, il generale Enrico Pino reggente il Comando Militare dell'Esercito Veneto, ha tenuto una apprezzata e dettagliata relazione dal titolo: "Le missioni "LA PACE" dell'Esercito Italiano". L'argomento è stato introdotto dal col. Ris. Carmelo Raccuia. Quindici le missioni di pace già concluse; hanno avuto, quali territori d'impegno, le più intricate situazioni da un punto di vista bellico, sociale, umanitario, quali l'Afganistan, l'Iraq, il Kosovo, la Somalia, l'Albania, la Nabibia, il Libano, etc.. Altrettanto lungo è l'elenco di missioni in essere, che vede impegnate le

nostre forze militari, con migliaia di unità a protezione e difesa degli stessi valori umanitari; missioni rese necessarie col ripetersi o l'evolversi di situazioni di cui le cronache sono ancor oggi, purtroppo, piene.

E' seguito un altro momento particolarmente toccante e commovente: la commemorazione degli internati bresesi, caduti o deceduti nei "Lager" per opera dei nazifascisti, a seguito del tragico 8 settembre 1943. La ricerca dei superstiti e dei famigliari dei caduti, operata dall'assessore Grespan, ha consentito di radunare, alla presenza del Sindaco Raffaella Da Ros, superstiti e famigliari, e di ricordare i deceduti nei Lager.

Nel ringraziare i superstiti e nel commemorare i deceduti, il Sindaco ha espresso la più sincera gratitudine

a nome di tutta la comunità per i loro sacrifici e il loro servizio fedele alla Patria, consegnando a ciascuno dei viventi e ai famigliari dei deceduti una pergamena a ricordo di questo significativo 25 aprile.

A conclusione della serata, quale gradita sorpresa, particolarmente significativa è stata la consegna al Sindaco, da parte del figlio Tarcisio, presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci e dell'Associazione Artiglieri di Breda di Piave, della menzione d'onore, con relativa croce di guerra al merito, assegnata al padre combattente Carlesso Vittorio, scomparso il 10 aprile scorso, all'età di 99 anni, affinché venga conservata nella "casa di tutti i cittadini", ossia in Municipio.